



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

SEGRETERIA PROVINCIALE
~ NAPOLI ~

Prot. nr 307 /5.00/U/2013/SIAP/PROV.

Napoli, 27 dicembre 2013

CONCORSONE : **LA “MORTE” DELLA MERITOCRAZIA**

Ci risiamo, ancora una volta assistiamo all'ennesima violazione dei dettami legislativi. Quasi come una sorta di rituale, uno metodo ben “rodato” mediante una puntuale, sistematica ed incessante produzione di scritti, quesiti, interPELLI, etc, capaci di raggiungere IL LORO INTIMO SCOPO, ovvero, quello di complicare le forme agevolate di accesso al ruolo iniziale dei Sovrintendenti fino a giungere al cd. “scorrimento” delle graduatorie.

Complicazioni quest'ultime che comportano danni non solo a livello di erario dello Stato, in evidente contrasto con i criteri di “economicità” della Pubblica Amministrazione incardinato nel più ampio principio del “buon andamento” della P.A. ex. art. 97 della Costituzione, *ma soprattutto un drammatico danno a carico dei colleghi, i quali già fin troppo penalizzati (professionalmente ed economicamente) dalla incapacità di chi, incurante dei propri oneri, avrebbe dovuto indire annualmente concorsi ad hoc.*

Il paradosso, però, si raggiunge quando i colleghi rimangono a tutti gli effetti “beffeggiati” e mortificati dai criteri posti a “monte” per l'accesso al c.d “concorsonone” per Sovrintendenti.

Infatti il D.M. del 21/12/2013 stabilisce che il titolo di studio necessario per accedere a detta qualifica iniziale è la licenza di scuola media inferiore quindi ulteriori titoli di studio, idonei alla partecipazione ad altri ruoli, dovrebbero costituire un punteggio soltanto aggiuntivo, senza ledere però i diritti di tutti quei colleghi candidati che non posseggono quel titolo di studio in quanto non richiesto per l'accesso al ruolo.



Non è così, infatti la valutazione del titolo di studio varia a secondo della qualifica del personale che lo possiede (fino a tre punti per gli assistenti capo e 8 punti per gli agenti), ossia lauree uguale ma ad effetto diverso, scik.

Un dato che da solo sembra inconcepibile ma che assume grande significato allorquando si legge il punteggio dell'anzianità complessiva, anch'esso variabile, 14 punti per gli assistenti capo e 10 per gli agenti.

Così il titolo di studio diventa un mezzo per pregiudicare i diritti di chi ha deciso di concorrere per un ruolo per il quale non è richiesta la laurea e rimane per questo lesa da un super valore attribuito a chi ha il titolo accademico in questione.

Così la laurea è mezzo e nel contempo fine, strumento per di ridurre o eliminare i benefici connessi all'anzianità dei colleghi senza premiare l'esperienza e la capacità di assolvimento del compito dato l'idoneità in altri precedenti analoghi concorsi.

A QUESTO PUNTO CI CHIEDIAMO, MA IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA EX. ART 3 COST., CHE FINE HA FATTO?.....il disegno è chiaro tanto da far comprendere le ragioni della perdurante inerzia di alcune OO.SS., le quali "forse" in virtù dell'obiettivo delle tessere, connesso al "miraggio" prospettato, del tipo: "Non ti preoccupare ti faccio vincere il concorso"... -, ha abdicato al proprio ruolo accompagnando il volere dell'Amministrazione che in contrapposizione, alla dimostrata incapacità di indire concorsi, ha scelto ancora una volta questa strada, ovvero, quella di svilire il ruolo della meritocrazia nel processo democratico di selezione del personale, distorsione che si manifesta tutta nello scorrimento delle graduatorie.

QUINDI INTERESSI DI PARTE, ALMENO COSÌ SEMBRA EMERGERE E NON FUNZIONALITÀ, TRASPARENZA PER I COLLEGHI.

Una ignomia che questa segreteria provinciale NON INTENDE CONSENTIRE e che ecciperà in tutte le sedi competenti, auspicando nel frattempo in un atto di onestà intellettuale verso la Meritocrazia.

La Segreteria Provinciale